



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 maggio 2010, ricevuta il 12 maggio 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Silea (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
provincia di	TREVISO
comune di	SILEA
proprietà	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO DI SILEA (TREVISO),
sito in	VIA ROMA, 42
distinto al C.T.	foglio 8, particella C,
confinante con	foglio 8 (C.T.), particella B,

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 19701 del 10 agosto 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7885 del 4 giugno 2010;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
provincia di	TREVISO
comune di	SILEA
proprietà	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO DI SILEA (TREVISO)
sito in	VIA ROMA, 42
distinto al C.T.	foglio 8, particella C,
confinante con	foglio 8 (C.T.), particella B,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica e archeologica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO, sita nel comune di Silea (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

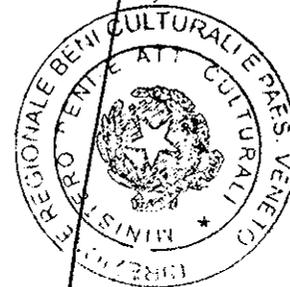
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 22 settembre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SILEA (TV)

"Chiesa di San Michele Arcangelo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia di San Michele Arcangelo di Silea
Foglio 8, Particella C (C.T.) -**

La chiesa di San Michele Arcangelo di Silea presenta un impianto a navata unica sulla quale si aprono due nicchie in cui trovano posto due altari lapidei; l'impaginato interno è semplice anche se arricchito da un apparato decorativo costituito per lo più da stucchi. I prospetti lunghi sono scanditi da lesene coronate da capitelli fitomorfici in stucco che sembrano avvolgerne le sommità; vi si aprono inoltre ampie finestre rettangolari (due sul prospetto sud e una sul prospetto nord), ora dotate di serramenti in legno a ghigliottina, anch'esse decorate con stucchi floreali. La navata è coronata da una cornice che termina con il grande arco che la divide dall'abside. L'intonaco che riveste le pareti e le cornici è un marmorino a cui sono state sovrapposte nel tempo vari strati di ridipinture e velature, rivestita di marmorino è anche la cornice alla base del controsoffitto. Il colore prevalente che domina l'interno è il bianco, con riquadrature di colore verde che sottolineano anche la fascia basamentale. Al prospetto d'ingresso si poggia inoltre la cantoria lignea, sostenuta da sei esili pilastri in legno dotati di mensola a cui si accede tramite una ripida e stretta scala. Il controsoffitto della navata presenta un'ampia porzione piana che si raccorda alle pareti verticali con lunette e unghie; qui trovano posto cinque affreschi: il grande affresco centrale policromo e altri quattro affreschi monocromi. L'intonaco del controsoffitto è costituito dall'originaria struttura in arelle, dal fondo in cocchiopesto e dallo strato di finitura a marmorino; gli affreschi sono individuati da voluminose cornici con decorazioni fitomorfe vincolate al supporto attraverso piccoli perni metallici. Il presbiterio è coperto da una volta a botte, su cui trovano posto tre affreschi - sottolineati anche qui da cornici e decorazioni a stucco - dei quali quello centrale principale è policromo. L'area dell'abside è invece sottolineata da una volta a crociera che si chiude in sommità con una decorazione a stucco al cui centro si trova la colomba dello Spirito Santo. La struttura di copertura è costituita da capriate di tipo palladiano che reggono un ordine di arcarecci sui quali sono disposte le tavole in cotto. Il controsoffitto è retto da una struttura lignea in parte vincolata alle capriate stesse di copertura, in parte ad un'orditura di travi trasversali, queste ultime oggetto di un intervento di consolidamento avvenuto in passato.

La chiesa di San Michele Arcangelo rappresenta uno degli edifici più antichi della zona: si riscontano notizie secondo le quali il piccolo originario villaggio di Melba aveva una cappella dedicata a San Michele fin dall'ottavo secolo. In un documento del 1170 tale edificio viene denominato come *"Ecclesia sancti Michaelis de Melba"*, successivamente si hanno ulteriori notizie nel 1223 in cui si accenna all'esistenza di un piccolo porticato davanti alla porta centrale della chiesa. Nel 1297 tale chiesa era considerata la 18^a cappella della Pieve di San Giovanni Battista in Treviso. Nel 1493 la struttura originaria venne ricostruita e ampliata configurandosi con la forma attuale: tale data è riportata sul portale d'ingresso con un'iscrizione che recita *"1493 - Sante Michael ora pro nobis. Adì p^o Luio"* (1 luglio 1493). La consacrazione avvenne il 27 settembre 1626. L'apparato decorativo attuale costituito da stucchi, cornici, specchiature, è databile probabilmente alla metà del XVIII secolo, ma sono tuttavia riconoscibili sui prospetti delle tracce di una precedente decorazione.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

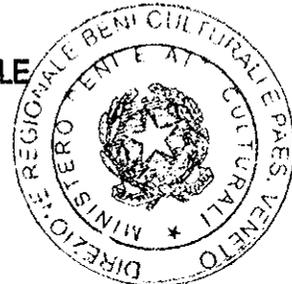
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

L'apparato iconografico affrescato sul soffitto della navata risale invece probabilmente al XIX secolo. I dipinti sono contornati da cornici piuttosto voluminose e aggettanti costituite da un marmorino a cui nel tempo sono stati sovrapposti vari stati di ridipintura. Tra gli arredi sacri si devono citare il fonte battesimale, l'acquasantiera, e i dipinti su tela posti i lati del presbiterio, al di sopra degli stalli lignei. Di un certo valore è anche l'organo settecentesco posto sulla cantoria lignea addossata al prospetto di ingresso.

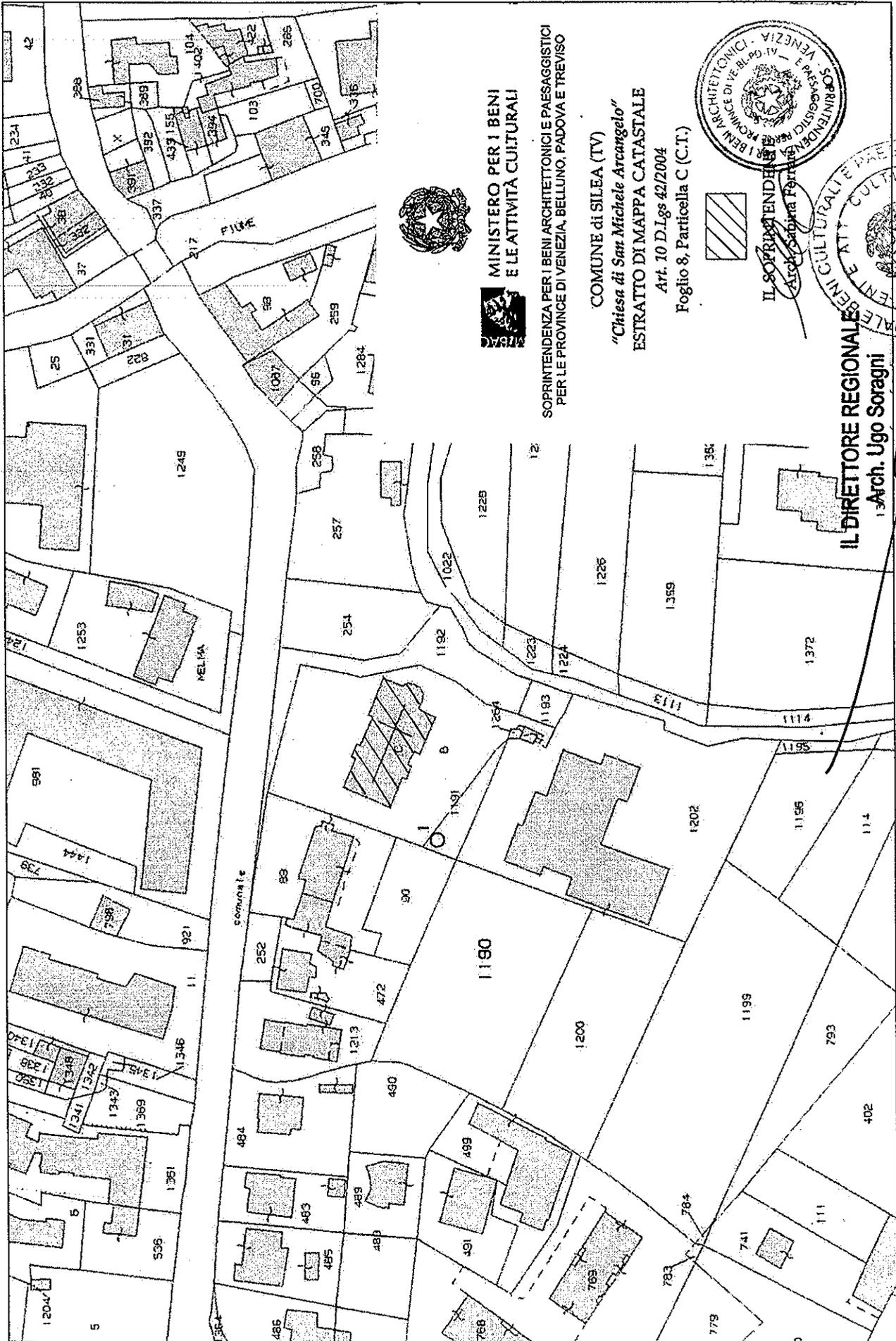
Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso rivesta interesse storico-architettonico in quanto fondamentale esempio di complesso ecclesiastico in stile neoclassico i cui stilemi, leggibili in particolare modo nell'articolazione dei prospetti, rispecchiano una tipologia di architettura religiosa caratteristica del XVIII secolo, documentandone significativamente la diffusione capillare nell'entroterra veneto.

Ricchissimo altresì l'apparato decorativo interno configurato attraverso moduli tardo-barocchi settecenteschi e caratterizzato da pregevoli stucchi fitomorfici, altari e tele dipinte, la cui raffinatezza è enfatizzata dalla sobrietà delle soluzioni architettoniche e morfologiche delle partiture interne che, nelle loro cadenze neoclassiche, traggono origine dalle antiche preesistenze della struttura.

L'edificio è pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariDIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo



**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SILEA (TV)
"Chiesa di San Michele Arcangelo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 8, Particella C (C.T.)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Carolina Fortuna



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni